

Chiara e gli altri

di Massimo Gramellini

Siamo inquietati dalla doppia personalità della baby-sitter modello che avrebbe ucciso i propri figli appena nati. Ma vogliamo parlare del mondo che le girava intorno? Perché tu puoi nascondere una relazione, un segreto, un tesoro. Ma non una gravidanza. Nel dialogo *Sull'amore*, Plutarco racconta lo stratagemma di una certa Empona, vissuta ai tempi dell'imperatore Vespasiano: per mascherare il suo stato ricorse a un unguento per capelli che, passato sul corpo, provocava gonfiore. Plutarco ne parla come di un fatto incredibile già per quel periodo. Cos'avrebbe detto di una gestante che, nell'epoca dei videofonini e della maldicenza, fosse riuscita agevolmente a celare la sua condizione agli occhi degli altri, e per ben due volte a distanza di un anno? Il primo pensiero è: la gente avrà pensato che fosse incinta, ma non avrà avuto il coraggio di chiederglielo. Però questo può valere per un conoscente, o un'amica o un amico molto timidi. Ma per i familiari e il fidanzato? Dalle foto, poi, la ragazza sembrerebbe di complessione esile. Possibile che le persone con cui condivideva l'intimità quotidiana non avessero notato i cambiamenti del suo aspetto e quelli non meno significativi del suo umore? Accanto all'orrore, la cifra di questa storia è la solitudine. Ma mentre l'orrore può essere liquidato alla stregua di un evento eccezionale e perciò a noi estraneo, la solitudine ci riguarda eccome. E porta a chiedersi: quando io guardo gli altri, persino coloro che amo, li vedo davvero?